

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.90
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Una lettera del marchese d'Affitto**

La Gazzetta di Genova del 3 pubblica la seguente lettera che il compianto marchese d'Affitto, pochi giorni prima di morire, indirizzò ad un suo amico di Genova:

Napoli, 21 luglio 1872.

« Caro Amico

« Il mio ottimo amico, alla cui lettera mi affretto di rispondere, non ha avuto mai alcun torto verso di me; ma ora ne ha uno gravissimo; quello di aver dimenticato che non so passar per Genova senza andarlo a svegliare e a prendere con lui il caffè e che perciò non posso non serbar memoria gratissima di lui. Di questo sono meravigliato e dolente e non dell'interesse che prende alle cose mie, che io avrei facilmente indovinato.

« E poichè me ne scrivi, voglio che tu sappia interamente la storia di quest'ultima crisi della mia gestione come prefetto di Napoli.

« Non ho mai avuto intenzione di esercitare stabilmente la carica di prefetto; solo talvolta l'ho accettata come missione, e mi pareva che la mia missione dovesse aver termine colle elezioni municipal di Napoli poichè se queste riconducevano nel Consiglio quella medesima triste maggioranza che aveva conturbato ed umiliato la città di Napoli, spettava ad altri e non a me, già stanco, di continuare in una lotta, che io aveva troppo lungamente sostenuta, e se per contrario la gente onesta

fosse uscita dall'urna trionfante, lo scopo delle mie aspirazioni era ottenuto e la mia missione compiuta.

« Queste considerazioni erano in me anche rafforzate dalle condizioni della mia salute già logorata da gravi infermità e da gravissimi dolori domestici. Ma un mio dispiacere col ministero mi costrinse a dare le mie dimissioni un poco prima del tempo che io mi era prefisso. Il risveglio del partito cattolico, che si è convenuto di chiamar clericale, non è stato già l'effetto d'un mio piano preconcepito, nè di pratiche mie, sibbene di un necessario svolgimento delle macchinazioni del partito che suol dirsi avanzato, il quale prima per combattere i moderati si collegò con quell'altro partito estremo, e dopo la vittoria lo maltrattò in ogni guisa per modo da spingerlo alla vendetta. Del rimanente chechè sia delle ragioni che lo mossero ad uscir dell'inerzia, a me pareva che presentandosi esso sulla scena, la miglior politica a seguire fosse quella di dirigerlo. Il ministero, come hai potuto scorgerlo dalla circolare del Lanza, ha portato una opinione diversa dalla mia, cioè che bisognasse combatterlo ad oltranza, a priori, separandolo interamente da noi. Io, peccatore ostinato, ho conservato il mio convincimento e perciò non ho potuto seguire il governo nel suo indirizzo. Io penso tuttora che non si uscirà dal ginepraio in cui siamo e che c'indebolisce, se il paese reale non entra

nel paese legale, e se non si fa tra noi, lavorando insieme e facendo che tutti i cittadini possano apprezzare le difficoltà della pubblica amministrazione, quell'amalgama è quella mutua intelligenza che solo può dar forza e solidità alle nostre istituzioni. E possibile anche che io abbia un po' di colpa in questo nuovo ardire dei clericali, se pure è colpa avere amministrato senza passioni ed attribuendo sempre la giustizia a chi la reclamasse, quale che fosse il partito a cui appartenesse, e di aver severamente impedita qualunque violenza di piazza contro chicchessia. Eccoli, o caro amico, tutto l'intimo animo mio e tutta la parte segreta di questa crisi prefettizia che tu potrai narrare a chicchessia. Continua ad amarmi e credimi immutabilmente.

« Tuo Amico

« R. D'AFFILITO. »

**LETTERE TORINESI**

Torino, 6 agosto.

Come avrete rilevato dai giornali di costà lo sciopero è cessato pacificamente. Adesso resta a desiderarsi che non si rianovi più, ma... la questione m'ha l'aria di essere più assopita per lo intanto che sciolta. Errerebbe gravemente chi credesse l'attuale movimento avere avuta a sola ed unica causa il presente rialzo nel prezzo degli oggetti di prima necessità, e perciò rimanere estinto col proporzionato aumento di salario.

di Gambetta, che escludeva dall'elezione all'Assemblea nazionale tutti coloro, i quali avevano ricoperto una carica qualunque sotto l'impero — decreto, contro del quale, come è noto, il nostro Governo protestò, ma troppo tardi perchè la protesta potesse avere effetto — tutti nel castello erano fuori di sé. L'Imperatore fu l'unico, il quale comprese quanto doveva essere utile alle sue speranze, se il suo partito non si mescolasse affatto negli inevitabili provvedimenti precipitati della nuova Assemblea.

Pur troppo in quell'epoca appunto io non potei assistere agli avvenimenti del castello. Una improvvisa sventura mi aveva colpito e aveva assorbito la mia mente nel suo dolore.

Un giorno dopo che io aveva composto nella fredda terra il mio diletto bambino, mi venne telegrafato dal quartier generale di Versailles la notizia che l'Assemblea nazionale di Bordeaux aveva solennemente proclamato la decadenza della dinastia napoleonica. L'imperatore stesso aveva nel mattino ricevuto un dispaccio preparatorio, il quale tuttavia non precisava nulla. Si diffuse tosto pel castello la voce che io aveva ricevuto un importantissimo dispaccio, e molti signori del seguito volevano venire da me per averne co-

Le cause sono più e più remote, e giova non dissimularselo per provvedere a tempo. In Italia abbiamo molte cose male organate, molte altre ci mancano, ed il resto trovasi pressochè tutto difettoso ed incompleto. Prendiamo, ad esempio, gli istituti a favore delle classi infime; si cominci da quelle che soccorrono il povero quando nasce e si finisce con quelle che lo riparano quando è vecchio e lo assistono nell'ultima sua malattia, noi troveremo delle lacune immense da colmare, dei difetti non lievi da emendare.

Guardiamo un po' come è curata la istruzione delle classi operaie, e guardiamo un po' cosa s'è fatto per la loro educazione?

Non facciamo la Corte, s'è fatto molto in questi ultimi anni, ma disordinatamente, ma poco in confronto ai bisogni. Non conviene pertanto attendersi una tocca e sana nell'aumento del salario, ma bisogna invece riproporsi la questione, studiarla e provvedere il più presto che si può.

La truppa è quasi tutta ritornata al Campo S. Maurizio. Mi informai se fosse vero che si somministrassero carni gustate ai soldati, e n'ebbi in risposta che può essere che a taluno non piaccia la carne stantechè proviene dall'America, ed è rinvolta in una conserva e racchiusa in scatole di latta, ma che nessuno può dirla gustata, anzi molti la trovano assai gustosa.

Del resto spero che in settembre potrò darvi delle notizie più diffuse sui campi militari.

municazione. — L'Imperatore lo interdisse loro per non disturbarmi nel mio dolore. Il signor Gamble me ne rese avvertito, e questa così affettuosa partecipazione dell'imperatore alla mia disgrazia mi diede la forza di risolvermi. — Andai io stesso al castello. — potevo ormai invidiare l'imperatore il quale non aveva perduto che un trono.

Egli era a passeggio, — io gli tenni dietro. I suoi compagni mi videro da lontano e gettavano occhiate divoratrici sulla busta azzurra della lettera, che io teneva in mano. Dopo che lo ebbi salutato, gli consegnai in silenzio il telegramma, nel quale — egli lo sapeva — stava la sentenza sua e della sua dinastia.

Quantunque egli potesse immaginarsi quale questa sentenza dovesse essere, pure in ogni altro uomo l'impazienza — la curiosità stessa avrebbe avuto il sopravvento. I signori del seguito s'affollavano vivamente commossi intorno a lui; poichè anche il loro avvenire stava in quel foglio di carta, che io avevo allora consegnato al loro sovrano.

Napoleone l'aveva preso; tuttavia, invece d'aprirlo egli — l'uomo che per 20 anni aveva tenuto in sospenso il mondo — egli, il tiranno, il torbido

Ho promesso di tenervi parola dell'opera di Mozart *Così fan tutte*, rappresentata per la prima volta nel 1793, ed in poche parole mi sbrigo, giacchè chi ha udito il *Matrimonio segreto*, del Cimarosa non ha che a figurarsi una musica scritta con più scienza, più varietà nei movimenti d'orchestra, ma in compenso scritta con assai meno fantasia e colorito che questa per avere una idea di quella. Anche il soggetto dal lato musicale è assai meno interessante nel *Così fan tutte* che nel *Matrimonio*, giacchè gli ultimi due atti di quello vengono assai di rado ed alla sfuggita animati da pezzi di effetto. — Ma tolto ciò, l'opera si ode volentieri per la freschezza e per la grazia delle quali va ornata.

Qui piacque e si riudi con piacere, in onta che al teatro Gerbino convenisse affrontare la temperatura dell'acqua in ebullizione.

Attualmente abbiamo il *Barbiere* e fra giorni ci daranno un'opera nuovissima: *Le nozze di Michelina*, di un maestro francese di cui non ricordo adesso il nome.

La scorsa settimana il treno omnibus che parte da qui per Milano alle 5 1/2 pom., dovette alla avvedutezza del macchinista l'essere andato sano e salvo, giacchè la bufera presso Vercoelli aveva scaraventato un albero attraverso il binario pochi istanti prima del passaggio del convoglio. T.

eroe del due dicembre, il despota assetato di sangue — egli aveva capito che uomo fosse quello che gli stava dinanzi, che s'era strappato da una famiglia addolorata, che aveva fatto forza al proprio dolore per recare a lui — il nemico della sua patria — quella notizia.

Egli mi prese ambedue le mani — le strinse cordialmente; mi disse parole di condoglianza, quali il più antico, il migliore dei miei amici non ne avrebbe saputo trovare di più affettuose e sentite, e chiuse:

— Vi ringrazio che siate venuto; ma ora andate. Il vostro posto non è qui presso di me, è presso i vostri.

Ancora una stretta di mano e si voltò per andare... Solo quando mi ebbe perduto di vista — ma ne accorsi allo svoltare di un viale — solo allora prese il dispaccio — si fermò e lesse.

...Quando, percorrendo le allee del parco coperte di neve, m'avviavo all'*Hotel Schomardt*, io chiesi a me stesso — se, dopo questa scena, ci fosse una potenza al mondo, la quale potesse impedirmi di rispondere alle menzogne e alle ingiurie, che i giornali accumulavano contro quell'uomo, colle verità che mi erano note.

I virtuosi giornalisti della stampa

**APPENDICE**

LA PRIGIONIA DI NAPOLEONE III  
a Wilhelmshöhe  
Ricordi di A. HELS

(Traduzione della *Perseveranza*)

(Cont. Vedi num. 217)

Egli pronunciò queste parole con un accento così freddamente energico, che ben poche volte io gli aveva udito l'eguale. Poi tacque e fissò l'occhio davanti a sé.

— Crede Vostra Maestà, dissi io finalmente, che passerà molto tempo prima che la Francia torni alla coscienza di sé?

Egli si strinse nelle spalle: Chi lo sa? disse — ma poco dopo la conclusione della pace si scatenerà sopra la Francia una tempesta tale, quale la simile non fu mai veduta! Allora non sarà ancora venuto il tempo — allora verrà l'epoca delle accuse e delle recondizioni del passato, nelle quali si dimenticherà il presente e l'avvenire — e poi non sarà ancora venuto il tempo. — Verrà un momento, in cui i partiti si troveranno impotenti davanti alla giustizia popolare — non davanti a quella giustizia popolare, che

erige barricate e ammazza, ma davanti a quella giustizia, la quale tranquilla e crudelmente silenziosa... disprezza! Allora non si avrà più coraggio di accusare il passato, perchè esso guadagnerebbe troppo in confronto del presente. — Allora sarà venuto il tempo!

Siccome io non mi faccio scrupolo di riprodurre qui queste profezie di Napoleone sull'avvenire della Francia, le quali in gran parte si sono quasi letteralmente avverate, mi sento anche in dovere ricordarne un'altra, la quale finora, non solamente non s'è avverata ma ha anche tutta l'apparenza, se si deve prestar fede alle pubbliche notizie, di non volersi avverare.

— La Francia non è in grado di pagare nel termine convenuto cinque miliardi alla Germania, disse egli risolutamente.

Come ho accennato — sembra che qui egli siasi ingannato.

In breve gli avvenimenti precipitarono. Nel Castello regnava la massima agitazione — egli solo, l'imperatore, conservava la sua plastica quiete; — nulla lo scoteva, nulla poteva distogliere il suo sguardo da quello scopo, che gli splendeva dinanzi come una stella luminosa: la ricostituzione della Francia. Quando fu conosciuto il decreto

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'Opinione ed altri giornali descrivono l'esultanza della città per l'esito delle elezioni.

— Leggiamo nella Nuova Roma: Trovasi in Roma l'onor. Mordini, il quale ha definitivamente accettata la prefettura di Napoli. Egli ha molto esitato prima di aderire all'offerta dell'onor. Lanza; ma non ha potuto resistere alle preghiere di moltissimi ed autorevoli amici, i quali gli hanno mostrato come poteva rendere così un nuovo e segnalato servizio al paese.

L'on. Mordini non assumerà l'ufficio fino agli ultimi del mese: imperocché alcuni affari di famiglia, e le condizioni della sua salute lo obbligano a questo brevissimo indugio.

TORINO, 6. — Le truppe che erano accampate in Piazza d'Armi ripartirono, nelle prime ore del mattino di ieri, per il campo di San Maurizio.

(Conte Cavour)

MILANO, 6. — Continua lo sciopero dei muratori, e degli operai di alcuni stabilimenti, che sono chiusi.

Fecersi alcuni arresti. I tintori si posero in sciopero. Temesi che facciano, altrettanto i panettieri; le Autorità vigilano; i posti di guardia sono raddoppiati.

Le guardie di sicurezza difendono gli operai lavoratori contro ogni eventuale violenza.

ARIANO, 2. — L'Eco Iripina di Avelino ha aperta una sottoscrizione per erigere una lapide nel camposanto di Ariano, alla memoria del marc. d'Alfilito. Dalle prime sottoscrizioni si desume che tutte le varie gradazioni politiche di quella provincia concorrono al patriottico divisamento.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — I membri dell'estrema sinistra, hanno rifiutato di sottoscrivere il manifesto redatto in nome della sinistra dal sig. Enrico Martin, perchè lo considerano come troppo moderato.

— Il generale de Ladmiraux, governatore di Parigi, stabilì un ordine del giorno relativo alle aggressioni di cui sono vittime i militari di ogni grado. Quest'ordine sarà probabilmente inserito nel Journal officiel. Lo si dice assai energico, e vi si annunzia che i consigli di guerra di Parigi condannarono già 30 persone accusate di aver commesso di

quelle aggressioni, e che ve ne sono ancora altre sessanta di prevenute.

SPAGNA, 4. — Scrive la Correspondencia de Espana:

I nostri agenti in Francia presentarono e presentano continui reclami, acciò il Governo della Nazione vicina interni Don Carlos di Borbone, ma il Governo francese risponde che ignora ove si trova il giovane pretendente.

## ATTI UFFICIALI

3 agosto.

R. decreto 28 luglio del seguente tenore:

Articolo unico. Il termine fissato al 31 luglio 1872 col regio decreto 28 aprile 1872, per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto dei terreni nella provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l'estimo stesso, è prorogato al 31 agosto prossimo.

R. decreto 24 giugno che approva il trasferimento da Lugo a Bologna della Banca di Romagna.

R. decreto 3 giugno che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime e fluviali, denominata l'Edna istituita in Catania.

Disposizioni nel personale dei notai.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri alle ore 11 1/2 pom. fu terminata la discussione della causa criminale contro Paolo Cortellazzo, mugnaio, Cherubino Barbagian, Domenico Sambinello, Bernardo Galvan, facchini, tutti di Balduina; in su quel di Sant'Urbano (Este); accusato di furto il primo, di furto e di appiccato incendio gli altri tre, non che contro Gregorio Bossolan accusato di complicità nel crimine di furto.

Noi abbiamo di già nel nostro Giornale riassunto la storia delle gravi incollazioni addebitate a tutti i suddetti giudicabili; quella storia fu assodata dall'esito del dibattimento.

Autori del furto in danno del Municipio di Sant'Urbano perpetrato nella notte dal 17 al 18 novembre 1870, furono riconosciuti: il Cherubino Barbagian, B. Galvan, D. Sambinello; ma quest'ultimo autore eziandio dell'incendio ai registri ed alle carte esistenti nella segreteria di quel municipio.

Siccome colpevoli del crimine di furto in odio del parroco di Cavazzana (Len-

dinara) don Pietro Baldo, e in danno della chiesa di Cavazzana, furono giudicati, il Castellazzo; il Barbugian, il Sambinello, il Galvan; e del furto in danno del conte Felice Miari, Barbugian Galvan, Sambinello, correo il Cortellazzo.

Gregorio Bozzolan non fu che complice nel furto in danno del municipio di Sant'Urbano.

Gli egregi difensori, avv. dott. Canale, avv. G. B. Giavedoni, avv. M. Callegari, avv. G. Rinaldi, avv. Dall'Oglio, con ingegnose arringhe, lotarono colla robusta eloquenza dell'onorevole Rep. del Pub. Ministero, avv. cav. I. Gamba, non solo per la più precisa definizione della responsabilità di ciascuno de' giudicabili, ma cercando anzi di dimostrare la nessuna attendibilità degli elementi di prova che a quella lunga e triste litania di delitti annodavano gli accusati.

E fu opera in parte vana, come lo prova il verdetto dei signori Giurati che più sopra si raccolse.

La Corte quindi, con applicazione del codice Austriaco, trattandosi di reati avvenuti sotto il dominio di quella legislazione, condannava: Domenico Sambinello, alla pena del carcere duro, per anni 11. Barbugian Cherubino, per anni 7, Bernardo Galvan e Paolo Cortellazzo per anni 5; e, con applicazione del codice penale italiano, Gregorio Bozzolan alla pena del carcere per un anno.

Così ebbe fine questa, non interessante, ma importantissima causa.

Si dice da taluno dei testimoni, che dopo l'arresto degli accusati, nei pressi di Sant'Urbano, non si lamentano più furti di quella specie, ciò una volta, invece si lamentavano. Lasciando a chi spetta di apprezzare, come si conviene, una simile testimonianza, cosa vuol dire però che la giustizia avrebbe colto nel segno condannando que' cinque.

Ci consta che taluno dei condannati appellavasi al supremo giudizio della Corte di Cassazione.

Così si chiuse, colla causa di ieri, la sessione della Corte d'Assise del circolo di Padova.

Università. — Oggi radunavasi il Corpo dei Professori per procedere alla nomina del Rettore Magnifico per l'anno scolastico 1872-73.

Riusi eletto il prof. Ferdinando cav. Coletti con voti 21.

Il prof. cav. Wlacovich ebbe voti 19.

Premiazioni. — Domenica prossima, 11 del corrente mese, all'una pom. nella Sala Verde del Municipio si farà

la premiazione per gli Studenti del R. Liceo e Ginnasio, preceduta dalla commemorazione di Sperone Speroni letta dal prof. ab. Antonio Baita.

Magazzino Cooperativo. — Il Consiglio d'Amministrazione ci prega di avvisare i signori soci che desiderassero avere il titolo definitivo delle loro azioni liberate con L. 20, a farne domanda in iscritto all'ufficio della società Borgo Bianco (panificio).

Essi dovranno in pari tempo accompagnare la loro domanda con un bollo di cant. 60, che dovranno apporre sul titolo stesso.

Camera di commercio. — Nella seduta del 1° corr. tenutasi sotto la presidenza del cav. Moisè Vita Jacur, presidente, presenti nove consiglieri; la Camera, approvato il P. V. dell'antecedente tornata ed udita la relazione presidenziale intorno ad alcuni affari evasi nell'intervallo corso dall'ultima seduta:

Procedeva alla nomina della Giunta speciale per l'Esposizione universale di Vienna nelle persone dei signori cav. Moisè Vita Jacur, cav. Paolo dott. Rocchetti, cav. Giovanni Battista Maluta, Francesco Anastasi, Antonio Tessaro; e deliberava che dal fondo ammesso in preventivo al capitolo Esposizioni venissero prelevate lire 1500 da mettersi a disposizione della Giunta medesima;

Nominava a membri della Commissione Provinciale per l'applicazione delle imposte dirette, i signori Antonio Cellotto e cav. Vincenzo Zatta;

Riteneva sulla proposta della Camera di commercio di Napoli non essere opportuno di domandare al Ministero che fossero introdotte delle modificazioni rispetto alle elezioni commerciali, essendovi già in questa provincia una sezione elettorale per ogni capoluogo di distretto;

Deliberava di risentire l'interpellanza fatale dalla Camera di commercio di Vicenza riguardando ai dazi consumo, dimostrando l'influenza esercitata dalla detta imposta, sia sul consumo, che sul commercio e sulla produzione; avvertendo di unirvi tutte le possibili relative nozioni statistiche;

Ammetteva, sentito il rapporto dei revisori dei conti, gli importi esposti nel consuntivo 1871, ed incaricava la Presidenza a produrlo al Prefetto per la relativa approvazione a termini di legge; Accordava sanatoria alla Presidenza per le lire 300 inviate al Comitato centrale pei danneggiati del Po;

Prendeva finalmente conoscenza del telegramma spedito dal Presidente a

mezzo del ministero dell'interno a S. M. per il pericolo corso dal Re e la Regina di Spagna, non che del riscontro ricevuto da S. E. il ministro dell'interno.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

1. Sinfonia, Domino nero.
2. G. Verdi. Duetto nell'Attila
3. E. Mariotti. Mazurka, La semplice.
4. G. Verdi. Duetto nei Lombardi.
5. Gounoud. Valtzer, Faust.
6. G. Verdi. Duetto, Luisa Müller.
7. L. Ferruglio. Polka. La serva gelosa. Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria suonerà domani 8, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia, Motivi Ernani, Verdi.
2. Atto III° Ernani, Verdi.
3. Valtzer, Bonafet.
4. Finale 3° Favorita, Donizetti.
5. Mazurka, N. N.
6. Valtzer, Esmeralda, Tutsch
7. Coro, pezzo concertato Stratta Vestale, Mercad.
8. Polka, Strauss.

Incendio. — Il 4 corrente alle ore 3 1/4 pomer. incendiavasi il casolare e quanto conteneva, di Mancin Antonio, e se ne attribuisce la causa alla esplosione di arma da fuoco, sparata da cacciatori lungo l'argine dello scolo del Bacchiglione, poco lungi da Volta Berozzo.

Tanto il casolare che il contenuto erano assicurati presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Arresti. — Vennero ieri sera arrestati due furastieri privi di recapiti, e senza mezzi di sussistenza, giovani e robusti, i quali per lo meno si possono chiamare oziosi e vagabondi.

Questuanti. — Furono pure arrestate due vecchie questuanti in vicinanza al Palazzo del Tribunale.

Decesse. — Il Corriere di Milano ha un dispaccio da Roma 6, che annuncia la morte avvenuta la sera precedente, per febbre perniciosa, dell'onore Michele Bertolami, deputato della Sicilia al Parlamento.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 6 Agosto 1872.  
NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.  
MORTI. — Rigoni Antonia Maria fu Gio. Andrea, d'anni 50 governante nubile. — Rizzo Gemma Luigia di Augelo, d'anni 1 e mesi 2. — Masotti Maria di Giacomo, di mesi 6, tutti di Padova.

quotidiana; le cui penne stanno a disposizione di ogni impresa per azioni, e i non meno virtuosi speculatori di borsa e altri ejusdem farinae, mi hanno dopo d'allora accusato in pubblico e in privato di scrivere al soldo di Napoleone.

Essi hanno ragione — e il contratto fu concluso nelle tristi e fredde allee del parco di Wilhelmshöhe; si tratta solo di sapere se essi avrebbero accettato per buona la moneta, con cui egli mi pagò. E dopo d'allora il combattere per lui fu in me non solamente un dovere, ma un bisogno della vita, e non ho mai dubitato del mio definitivo trionfo, giacché le uniche armi, che adoperò, sono la verità e la benevolenza.

Certamente l'odio e i piacevoli travisamenti adombreranno per lungo tempo ancora la disadorna verità; ma del pubblico tedesco io ho maggiore estimazione che loro — io sento, e anch'essi cominciano a sentirlo che il gran gesto dei loro vituperi contro l'uomo caduto principia a destare presso la gente colta una insopportabile nausea.

Ma forse i loro ostacoli, come si afferma, giovano all'Imperatore più che le mie difese; — in tal caso... ma no, anche in tal caso io non cesserò dal propugnare la verità della storia.

I preliminari di pace erano in corso — la primavera riscaldava nuovamente la terra, e migliaia di famiglie angustiate si facevano animo a respirare più liberamente.

La tragedia di Wilhelmshöhe s'avvicinava al suo fine — per noi, i quali comprendevamo l'onore tedesco diversamente da quello che si faceva sulle panche della birreria e... altrove, era una grande soddisfazione che nei lunghi mesi della prigionia non fosse accaduto nulla, proprio nulla che avesse potuto dare occasione agli stranieri tradotti nel nostro paese di dubitare della onestà e della generosità tedesca. Ma appunto negli ultimi giorni si andava incontro a uno scoglio, e io sono in debito di parlare di ciò poichè il caso volle che lo si potesse felicemente evitare.

La prima domenica tosto dopo la pace e con un tempo eccezionalmente bello, l'affluenza dei forestieri e degli abitanti di Cassel a Wilhelmshöhe era stata così grande che l'imperatore poté appena trovare nelle vaste adiacenze del parco un viale solitario, in cui passeggiare. La domenica seguente avevano pellegrinato a Wilhelmshöhe circa diecimila persone, e i viali erano assiepati di curiosi, poichè a Cassel s'era diffusa la voce che Napoleone sarebbe

partito l'indomani. Sfortunatamente qualche uomo prudente nel castello aveva avuto la luminosa idea di trarre in inganno la massa popolare, e si fecero venire innanzi gli equipaggi, come se l'imperatore dovesse fare una passeggiata in carrozza. Tutti allora si accalcarono presso l'ingresso, e migliaia di persone si affollarono dalle due parti. Nel frattempo il prigioniero, che secondo il solito era uscito dal castello col suo seguito per un'altra porta, passeggiava nei viali che conducono a Moulang.

La massa del popolo aspettò pazientemente per quasi un'ora; poi cominciò a mormorare e infine s'accorse dell'inganno; e appunto in quel momento l'imperatore tornava dalla sua passeggiata e s'avvicinava al castello. Allora non ci fu più alcun ritegno nella moltitudine eccitata; come un mare ondeggiante tutti gli si precipitarono incontro, e le poche guardie della Corona e il luogotenente Effert, malgrado i loro sforzi sovrumani, erano impossenti davanti a questa massa scatenata. Per alcuni minuti tutte le vie furono chiuse e l'imperatore non poté andare innanzi, poichè era stato chiuso come dentro una cerchia di ferro dalla moltitudine tutt'altro che ben disposta. Napoleone stette colà tranquillo e

freddo come nel suo gabinetto, e aspettò che gli si facesse posto; quale differenza da' suoi generali, i quali pallidi e con occhi ardenti d'ira squadravano la folla e quasi stritolavano nelle pugna contratte i loro piccoli bastoni da passeggio!

Allora si udirono da circa una dozzina di giovani sbarbatelli dei fischi e delle grida, i quali però cessarono d'un tratto, quando fu distintamente udito il rumore di uno schiaffo e una energica voce, che diceva: Tenete la lingua fra i denti! Io mi volsi e vidi un soldato della landwehr di età già avanzata il quale portava il braccio sinistro fasciato e la croce di ferro all'occhiello dell'abito, e che, mostrava al pubblico un pugno colossale, quasi per chiederse se ne volevano ancora.

Finalmente l'imperatore poté andar innanzi; una ventina di soldati, che si trovavano fra gli spettatori, avevano formato una spalliera, che egli attraversò, rispondendo al loro saluto militare.

Ma prima ancora che egli avesse potuto raggiungere felicemente il castello, fu nuovamente testimone di come nulla possa guastare l'indole tedesca, nè i rivolgimenti politici, nè le guerre, nè le sobbrazioni d'ogni specie. Vicinissimo al castello stava in

mezzo alla folla un altro soldato della landwehr, il quale già da alcuni secondi guardava con uno sguardo melanconico l'imperatore, che si appressava. Quando questi gli fu vicino, egli lo salutò e Napoleone corrispose, come sempre, esaminando con una occhiata quell'uomo dalle forme aitanti. Allora il bravo Pomerano non poté più trattenerlo, e con voce bassa e tremante, ma completamente intelligibile, gli disse: — Maestà, le cose volgeranno in meglio!

L'imperatore, sorpreso sul primo istante, lo guardò; poi sorridendo amichevole e col suo accento di tedesco meridionale, gli rispose:

— Spero anche per voi! Quando la folla si fu dispersa, noi facemmo ricerca dei due soldati della landwehr; io aveva raccontato la cosa ad alcuni ufficiali prussiani, che erano presenti, ed essi desideravano vederli; ma fu inutile, erano già tornati a Cassel.

Ma a noi tutti parve che ci cadesse una pietra dallo stomaco, quando Napoleone fu rientrato nel castello.

Eppure alcuni giorni più tardi dovevamo trovarci ancora nella stessa posizione di temere che la buona impressione della generosa ospitalità, che la casa dell'ormai imperatore di Germania aveva prestato al prigioniero

Facoltà e doveri dei militari in congedo illimitato. Il militare in congedo illimitato deve ricordar sempre che appartiene all'Esercito, e mantenere quindi integrità condotta nella vita privata, per non rendersi indegno dell'onorata divisa che da un momento all'altro può essere chiamato a rivestire.

Tosto giunto nel Comune ove vuol fissare il proprio domicilio, è suo dovere di presentarsi al Municipio per far contrassegnare dal Sindaco il suo foglio di congedo e indicare la sua dimora, affinché, occorrendo, possa essere facilmente rintracciato.

Egli è per malattia nella impossibilità di presentarsi, dovrà mandare al comandante del Distretto per via del Sindaco una fede di malattia, da quest'ultima autentica, e poi rinnovarla di 15 in 15 giorni, se non guarisce o non viene in grado di trasferirsi allo spedale militare più vicino.

Essendo all'estero e non potendo giungere il di preciso della chiamata, al suo arrivo dovrà giustificare il ritardo col presentare il suo passaporto e comprovare che, avuto riguardo al cammino da percorrere, non vi fu colpevole indugio per parte sua.

Sebbene temporaneamente svincolato dagli obblighi della disciplina militare, il militare in congedo illimitato deve ubbidienza a qualunque ordine (relativamente ai suoi doveri in tale posizione) gli venisse dal comandante del Distretto militare, o, a nome di questi, dal Sindaco.

Amenda. — Riproduciamo dal giornale l'Avenire di Sardegna (anno II, numero 140) la chiusa di un discorso del pretore di Mogoro, avv. Francesco Zurro, in occasione dell'apertura dell'ufficio di pretura. I commenti al lettore!

«Imperanto o signori, sappiate fin da questo momento. Come pretore, sarò inesorabile, e riputerò un vero oltraggio, ed una vera sventura per me, chiedermi favori in materia di giustizia.

Intendetemi voi e manifestatelo a tutti, che io mi formalizzerò e perderò il buon concetto in cui lo avessi, a colui che verrà a chiedermi favori dell'amministrazione della giustizia.

Vuolsi che nella porta dell'inferno stia scritto:

Deponete ogni speranza o voi che entrate, ed io prevengo fin d'ora che simile epigrafe si tenga per confitta come sillaba di Dio che mai si cancella, nella porta dell'ufficio che son destinato a governare.

«Si, dico io, rivolto a voi; deponete ogni speranza di vincere o d'avervi alcun riguardo, o voi che entrate nell'affidatomi ufficio, se non siete da ragione assistiti.

Tenterò prima ed avanti ogni cosa di conciliarvi onde non vedervi sobbarcati alle conseguenze delle liti, ma non riuscendo nella conciliazione, non si spera nella sentenza.

Favore (e son generoso se posso) ne faccio come privato, mai come pretore.

Dissi con intertemerata coscienza come per lo passato: ed Oh! Signore, rivolto al crocifisso).

Se non sono stato per quanto ho potuto conoscere in mia coscienza, sempre incontaminato. Deh voi Gesù crocifisso maleditemi. Maledite il latte che mi ha

dato la fu mia madre, maledite il cibo che mi ha nutrito fino ad ora, maledite i passi che ho messo fin da quando ho incominciato ad andar solo, maledite il fu mio fratello Ignazio, distinto sacerdote che mi educò fin dagli anni rozzi nella nostra capitale, maleditemi da capo a piedi. Maledite la mia famiglia che amo sopra ogni cosa dopo voi, maledite le anime innocenti dei due miei bimbi che godono in cielo della beatificazione vostra, maledite la mia figlia Angelina dell'età di anni dodici, la mia figlia Cicilia dell'età di anni dieci, il mio piccolo Antonio dell'età di anni sei, pegni carissimi dell'anima mia, che per tratto della misericordia vostra infinita volete lasciarmi. Maledite il latte che ha loro apprestato la madre, maledite il già trapassato immortale arciprete di Nuoro canonico Guiso, maledite l'attuale arciprete canonico Pala, maledite il vicario generale canonico Coronas, canonico Manca, D. Francesco Galisai, donna Cicilia Pilo, l'avv. Pirisi-Sioto, donna Vittoria Sioto, il vescovo di questa diocesi, don Francesco Zunni Casula che gli offerse il battesimo. Maledite tutti i miei parenti, la mia moglie, tutti i miei amici. Maledite il deputato Asproni che mi vuol bene, maledite gli otto mandamenti che nel periodo d'anni 10 ho dovuto governare, maledite il mandamento di Mogoro teste affidatomi, maledite questi signori che per loro squisita cortesia e gentilezza intervennero ad onorarmi di loro presenza.

«Che se poi, o signore, l'ho sempre amministrato con illibatezza senza badare ad alcuna altra conseguenza che a lei, deh voi o Signore, commutate in incessanti benedizioni e flusso, e rifiuto di ogni felicità e prosperità immaginabile, in quanto a tutti, le maledizioni invocate, ed in quanto a me, rimeritamenti nell'altra vita se per avventura per le imposture e macchinazioni dei tristi, fuorviata la giustizia, abbia dovuto soffrire immeritevolmente, tanto più che voi mio Dio, vedete in me il fermo interno proposito di continuarvi a qualunque costo.

«Ma dove si deve amministrare la giustizia? in una stalla? in un tugurio? Pensate solamente la dignità della parola e siete voi stessi giudici se nel riformare io questo ufficio di pretura al b'a fatto nulla di superfluo, ma lo abbia solamente reso dignitoso e pulito, mercé l'assenso e coadiuvamento del municipio da non potervi essere confronto con lo stato primitivo, ed in pari tempo da non essere secondo a nessuno degli altri uffici di Pretura.

Fra giorni sottoporro alla vostra approvazione la parcella delle spese fatte, e spero che sarete nobili e giusti.

Quod erat demonstrandum!

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

8 agosto 1872

toro, al quale essi ne fecero cenno, proibì loro d'immischiarsi o lagnarsi come che sia, bisognava lasciare che quella gente facesse quanto voleva, diss'egli, era perfettamente regolare che dei servitori fedeli celebrassero la fortuna del loro signore; e così tutto fu apparecchiato nel castello nella indicata festa, quando sopravvenne un ultimo ostacolo, che i promotori non avevano preveduto. Uno degli ufficiali francesi internati a Cassel ne rese avvertito il governatore conte Monts, e questi venne immediatamente a Wilhelmshöhe, esaminò ogni cosa e proibì severissimamente che la festa fosse celebrata nel castello. Egli, che aveva istruzioni speciali dall'imperatore Guglielmo doveva avere in materia di tatto e di convenienza idee diverse da quelle di qualche impiegato subalterno. La festa ebbe luogo nella sera prefissa; ma a l'Hotel Schombardt, dove quella gente ebbe tutta la libertà di dare sfogo alla sua gioia patriottica e io sono persuaso che essi furono grati al conte Monts d'aver agito come aveva fatto perchè posso attestare che quasi tutti erano sinceramente affezionati all'imperatore Napoleone.

E così anche quest'ultima nube, che avrebbe potuto turbare la buona impressione, fu felicemente dissipata.

(Continua)

(Conte Cavour)

ULTIME NOTIZIE

Nel Congresso internazionale di statistica che si terrà in Pietroburgo, il governo italiano sarà rappresentato dall'on. Correnti e dal cav. Bodio, segretario del Consiglio di statistica presso il ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il comm. Luzzatti non ha potuto accettare l'incarico di rappresentare la Direzione generale di statistica a quel Congresso per ragioni di salute e di famiglia.

Sappiamo pure essere infondata la notizia data da qualche giornale, che quella missione sia per costare lire cinquantamila: ai commissari saranno solo rimborsate le spese di viaggio.

(Opinione)

Credesi che a sur og re, nell'ufficio di Questore in Roma, il comm. Berti, nominato prefetto di Ravenna, sia stato chiamato il cav. avv. Verga attualmente questore a Genova.

(Conte Cavour)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

SAN SEBASTIANO, 5. — Dopo ricevute le congratulazioni delle deputazioni della provincia del Corpo diplomatico francese, e delle autorità civili e militari dei Bassi Pirenei, il Re passò in rivista le truppe, assistette ad un banchetto, e recessò al Circo ove ha ricevuto una calorosa ovazione.

MADRID, 5. — L'Imparcial dice: Dal principio dell'insurrezione di Cuba sino ad oggi 13600 insorti furono uccisi, moltissimi furono fatti prigionieri e 69.640 si sottomisero. Le truppe impadronironsi di 4819 fuochi, di 3249 armi bianche, e di 9221 cavalli.

MILANO, 6 sera. — I pattinai, ebanisti e spazzolai si sono posti in sciopero. Temesi che facciano a trattanto i Tipografi. A tutti i stabilimenti industriali fu stabilito un posto di carabinieri e truppe. Gli operai percorrono la città forzando gli altri a desistere dal lavor. Questi cedono alle minacce; furono fatti degli altri arresti. La Città è tranquillissima.

MADRID, 6. — Il totale degli insorti che fecero la sottomissione in Catalogna sono 488, la banda di Castello forte di 228 uomini si è diretta verso Taragona. I prigionieri carlisti vengono spediti nelle Canarie.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana, Rendita francese), and Price. Includes sub-section 'Valori diversi' with items like Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., etc.

COMUNICATO

La relazione pubblicata dal Corriere Veneto di Padova nei N. 198 e 205 sul dibattimento tenutosi in quella Corte d'Assise per infanticidio a carico di Maria Montecchio di Moncelice se non fu inappuntabile in fatto di esattezza, molto meno riesce completa ed imparziale.

Che l'avvocato sognasse le travagole nei periti quando giudicarono sul reperto anatomico, impugnato severamente dalla difesa su dati ipotetici, e vedesse poi chiaro e netto un'innocente tradita nelle stesse spurdate rivelazioni di essa, sulla sua condotta precedente, e nel compiere il nefando delitto che narrò con eloquente cinismo, sono cose che tuttogiorno s'intendono e non è da farne le meraviglie e soprattutto quando altro non resta alla difesa che mettere il dubbio nell'animo dei giurati.

Ma che il cronista ignaro di materie scientifiche prenda di mira i periti fiscali raffigurandoli con allusioni offensive nella posizione in cui si trovava l'imputabile; oltrechè falso e disdicevole a chi deve rappresentare la stampa seria ed indipendente, è altresì inesplicabile, ove non si ammetta la forza invincibile delle simpatie.

Sarebbe troppo lungo e fuor di luogo ritornare in queste pagine sul grave argomento; ma a chi assistette a quelle sedute non sarà isfuggito che uno degli illustri periti della difesa, dimenticava che il banco delle Assisie non è la cattedra, e che se vennero accettate

da tutto quell'illustra consesso di mediche celebrità le conclusioni più importanti, vitalità del feto e morte violenta (sia per lesioni, ovvero per affogamento) la perizia avea soddisfatto pienamente il suo compito, ed era stata elaborata con opera diligente e coscienziosa.

La questione della identità del cadavere calorosamente promossa da quell'esimio professore era estranea ai periti fiscali, e quella, non altro, contro la generale aspettazione salvò l'imputata.

Veda un poco il cronista del Corriere Veneto se abbia o meno inteso ed apprezzato il valore di quella discussione.

Ma già la confessione non basta, le perizie giudiziarie cadono sempre nell'equivoco, ed i tempi frattanto corrono propizi alle infanticide, con iscapito della moralità.

Luigi dott. GARDINI.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA-VENEZIA

Con R. Decreto 17 giugno p. p. è stato approvato l'aumento del Capitale Sociale della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti da cinque ad dieci milioni mediante una nuova emissione di N. 20.000 Azioni da Lire 250 ciascuna.

Conseguentemente all'ordine del giorno votato nell'Assemblea Generale della Banca Veneta del 27 febbraio p. p. vengono messe a disposizione delle 20.000 Azioni vecchie di prima emissione Numero 10.000 nuove Azioni nella misura di un'azione nuova per ogni due vecchie al prezzo di Lire 275 meno Lire 3,90 per coupon scaduto il 1. corrente ed alle seguenti condizioni di pagamento.

L. 50. — meno 3,90 per coupon al 1. luglio compen.

L. 46,10 netto all'atto della dichiarazione

25. — dal 25 al 30 settembre p. v.

25. — dal 15 al 20 novembre

25. — dal 2 al 7 gennaio 1873

25. — dal 10 al 15 febbraio 1873

L. 146,40 insieme.

Verso il pagamento delle prime Lire 46,10 sarà consegnato uno o più titoli nominativi corrispondenti alle Azioni che saranno assunte ed al complemento dei versamenti delle Lire 146,10 saranno consegnati i relativi titoli al portatore di Lire 250 ciascuna liberati del 50 O/o.

Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 O/o annuo.

I possessori delle vecchie Azioni che vorranno profittare della presente emissione dovranno presentare dal 10 al 14 agosto i titoli che attualmente possiedono onde poter essere ammessi al riparto delle nuove Azioni. — Sarà annotata l'insinuazione mediante apposizione di timbro speciale sui titoli delle Azioni vecchie.

L'insinuazione ed i versamenti saranno ricevuti.

Padova, 25 luglio 1872.

Per il Sindaco M. V. JACUR - M. ed A. ERRERA, e C.

AVVISO

Giovanni Catta, Iustra-scarpe, sito al sottoportico del Ristoratore Pedrocchi avverte che tiene di sua propria invenzione una composizione di olii che servono per le pelli, e specialmente per le scarpe mantenendole sempre morbide e flessibili e facili alla lucidazione senza timore di insudiciare chioschiosia.

Questa specialità è vendibile al prezzo di cent. 25 alla bottiglia nello stesso sottoportico del Ristoratore Pedrocchi.

28° Reggimento Fanteria

Si fa ricerca di due musicanti atti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b.

Per l'Amministrazione Il Direttore dei conti J. CASSETTI

6-524

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI PADOVA

Avviso d'asta per vendita d'immobili

Nell'ufficio di questa Amministrazione si terrà nel giorno 31 agosto 1872, alle ore 10 ant., un'asta pubblica per la vendita degli stabili infrascritti ed alle seguenti

CONDIZIONI

- 1. L'incanto sarà tenuto colle norme del regolamento in corso sulla contabilità dello stato e col sistema della candela vergine.
2. Chiunque potrà concorrervi previo deposito in denaro, o mediante consolidato a valore di listino della borsa di Roma del precedente, da versarsi nella cassa di questa Amministrazione per l'importo di L. 5800, corrispondente al 10 per 100 sul prezzo di stima, e cioè a titolo di cauzione o di garanzia delle spese e dei danni in caso di nuova subasta.
3. La delibera in un solo lotto a favore del migliore offerente non potrà seguire che a prezzo superiore a quello di stima in lire 58,000. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 50.
4. Il prezzo di delibera dovrà versarsi entro 30 giorni dalla delibera stessa nella cassa di questa amministrazione sotto comminatoria di nullità dell'asta rimanendo a carico del deliberatario tutte le spese all'uopo occorrenti.
5. Il possesso di diritto sarà trasmesso subito dopo il versamento del prezzo; quello materiale col 7 ottobre 1872 per la parte affittata a Bazzarin Eugenio e col 1 novembre 1872 per lo stabilimento ora affittato all'autorità militare, cessando con detto giorno l'affittanza in corso.
6. Le imposte pubbliche cominceranno a carico del deliberatario col 1 gennaio 1873, ma non avrà esso diritto ad interesse sul capitale prezzo dal giorno del versamento fino al momento del possesso materiale e di fatto come sopra.
7. Lo Stabilimento da nasere, la Fonte della Vergine, le fabbriche e terre annesse passeranno nel deliberatario con tutte le servitù, gli oneri ed accessi inerenti.
8. La cantina nell'angolo a nord est, dietro la chiesa, cantina che trovavasi compresa nel mappale n. 1793, si esclude esplicitamente dalla presente subasta.
9. Siccome la Fonte della Vergine compresa negli immobili da substarsi, trovavasi indebita erroneamente nel mappale n. 1791, intestato per intero in censo a ditta di Giuseppe Mondolfo, così verranno continuati dall'Ospedale le pratiche già in corso col detto sig. Mondolfo per regolare la partita in censo.
10. Dal mappale n. 1790 esclusi nella presente asta tanto la porzione in Tipo Neri segnata a rosso per pertiche 0.48 ed occupata dalla chiesa, quanto l'altra porzione segnata a rosso per pert. 0.68 che abbraccia il sagrato, la quale ultima, rimanendo al civico Spedale, resterà soggetta alla servitù di passaggio con pedoni, anche per l'ingresso nello Stabilimento balneare.
11. Lo Spedale investirà il deliberatario di tutti i diritti dipendenti dal contratto 10 ottobre 1868 stipulato col signor Bazzarin Eugenio e dai relativi capitoli e stato consegnato per l'affittanza del brolo, del prato, della cascata, dei magazzini e della Fonte della Vergine.
12. Sciolto il contratto definitivo e cessata l'affittanza col Militare, lo Spedale provvederà al togliimento di ogni comunicazione e promiscuità fra la chiesa, e quant'altro rimarrà ancora allo Spedale, e fra lo Stabilimento balneare colle sue pertinenze, e ciò mediante esecuzione delle opere indicate in dettooglio dall'ing. Neri dott. Pietro nelle sue perizie n. 19 e 22 settembre 1871 n. 25, e tipi allegati; perizia e tipi che saranno inseriti nell'istromento di compra-vendita, ostensibili frattanto agli aspiranti presso l'Amministrazione del Luogo Pio.
13. Il termine utile per presentare una offerta di aumento a senso degli art. 81 e 98 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato in giorni 15.
14. Le spese tutte e tasse di ogni genere inerenti alla presente subasta, comprese quelle di stampa e pubblicazione dell'odierno avviso, ed ogni altra per conferma dell'affare, non esclusa quella del trasporto censuario, resteranno per intero a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili da alienarsi posti in Provincia e Distretto di Padova nel Comune amministrativo e censuario di Abano, Frazione di Montebellone.

Table with columns: ESTREMI CENSUARI, QUALITA' E DENOMINAZIONE, Osservazioni. Includes data for map numbers 1793, 1794, 1795, 1790, 2058, 1791 and their respective measurements and descriptions.

Padova, li 18 luglio 1872.

IL PRESIDENTE CRISTINA

LA DEPUAZIONE DEL CONSORZIO Bacchiglione e Fossa Paitana

Avviso Viene aperto il concorso al posto di ingegnere di questo consorzio coll'anno stipendio di Lit. lire 1800 il quale dovrà essere sciolto e nominato dal Consiglio dei Delegati fra gli abilitati all'esercizio ed aventi effettivo domicilio stabile nella città di Padova.

Ogni aspirante dovrà pertanto produrre la sua istanza entro il mese di agosto 1872 all'ufficio di questa deputazione in Padova via due Vecchie n. 66 corrodandola del decreto di abilitazione, della prova di essere qui domiciliato, o della dichiarazione di esser pronto a trasferirsi e di quegli altri documenti che possono appoggiare la di lui domanda; avvertendosi che nella nomina si avrà speciale riguardo a quegli aspiranti, i quali comprovano una maggiore attività in ciò che si riferisce a lavori consenziali.

I DEPUTATI V. VEZZOLI S. MELZI - A. CORINALDI S. CORINALDI A. EMO L'APOLDISTA - C. VENTUROLI S. ZUCCHINI M. CORAZZA

Il Segretario Medico

LA MANIFATTURA GIUSEPPE SOAVE IN TORINO con Succursale in Padova presso Gabardi Brocchi in Via S. Fermo

avvisa di assumere commissioni per insegne in ferro in qualunque dimensione, forma, varietà di carattere in oro, colorati; nonché mobili in legno e ferro per giardini e sale, a prezzi convenienti.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia ricorso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discriasie, perchè composti di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono fonte morbosa. Per questo si propinquin con indescribibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorgi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche. Ogni scatola L. 2.50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO.

SCIROPPO FERRUGINOSO DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconterzo, però preferibile alle Pillole, ai Confeiti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, di fusta dovuta alle scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzio avendo egli per contributo il Sciropo di Scorze d'Arancio amaro si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza. Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Solfafio E. La Stenografia Italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871. 1,50
Cornwall Lewis. Qual è il miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnani dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 1,-
Corte (n) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Eusanna prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Tomeligo prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Tombrone prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di Montarde en Feuilles il sig. Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo senapismo, come lo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

«Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollet ha risolto nella maniera la più felice.» A. BOUCHARDAT (Ann. de Térapiutique 1868, pag. 204)

Scatola di 10 senapismi L. 2 - Scatola di 25 L. 3.50. Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti. 3-550

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dai signori Filicci e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. - Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 3-551

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, sparga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Tutti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor Holloway, Londra, Strand, No. 244.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . . a L. 11,50 al quintale
» per Prati . . . . . » 9,50 »
» per Viti . . . . . » 10,- »
» per canape e lino. . . . . » 12,- »
» per Cavaio e tabacco. . . . . » 12,- »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orino e che attualmente la di lei Fabbrica trovavasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macellone presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure et. L. 2. Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchetto